

La parrocchia di S. Martino di Torre Pellice Il San Giuseppe e la Pro Senectute Due case di riposo e una sola realtà

Nel lontano 1986, quando mi sono ritrovato a gestire la grave situazione del "San Giuseppe" con la triste prospettiva di chiuderlo, mi ha aiutato molto l'insegnamento di mio padre che mi diceva: "Nulla potrà mai spaventarti nella vita se avrai il coraggio di ragionare con la tua testa, camminare con le tue gambe e confrontarti sempre con tutti, con grande rispetto e duttilità".

Allora, pur non avendo delegato (non lo faccio mai e, penso, mai lo farò) la mia responsabilità a nessuno, mi sono confrontato con tante persone, fino ad arrivare a quella che è oggi la situazione della nostra Casa di Riposo.

Il primo con il quale ho cercato un confronto è stato "il Ragioniere" come lo chiamano tutti, cioè Adriano Legger, direttore della Pro Senectute. Di là è partita una corretta collaborazione. A quel tempo, e anche anni dopo, la Pro Senectute era davvero una realtà di prim'ordine,

fiore all'occhiello della valle e non solo.

Purtroppo oggi non lo è più, infatti richiede non solo un bel po' di lavoro per ristrutturare l'edificio (che è sempre, nonostante tutto, una bella struttura), ma anche una revisione nella gestione dei servizi.

Si è profilata dunque la possibilità per il San Giuseppe di ricambiare la solidarietà ricevuta quando ne aveva bisogno, accettando con impegno e serietà la fusione delle due Case, pur nel rispetto dell'originalità e delle caratteristiche di ciascuna.

È un impegno assunto non certo per desiderio di potere economico o per mania di grandezza, ma per rendere sempre più confortevole la vita di persone anziane e malate, mettendo al servizio non solo attrezzature e professionalità, ma anche quella umanità che è la più bella lode a Dio. C'è molta strada da fare, come sempre accade quando c'è di mezzo la carità che deve valorizzare sempre più la vita di ogni persona, dando la priorità ai più bisognosi.

È molto chiara la frase di don Priolo, fondatore della Casa di Riposo, che si legge all'entrata della Pro Senectute: "La via della salvezza passa per la carità, altro modo non esiste". L'ho sentita ripetere più volte proprio da lui, quando mi par-



lava delle sue idee (tante!), dei suoi progetti, del suo bisogno di agire.

Girando per la "Sua" casa me lo vedo benissimo: qualche volta brusco, sicuramente anticonformista (non faceva nulla per compiacere certe persone), ma con quel suo grande cuore che tanto mi affascinava.

Proprio pensando ai nostri colloqui di un tempo mi convinco sempre più che la scelta che abbiamo fatto sarebbe (ma preferisco dire sarà stata) senz'altro apprezzata anche da lui.

Ricordo che già con lui si parlava di una possibile collaborazione con il San Giuseppe, anche se non condivideva assolutamente come veniva gestito allora.

In realtà qualche anno dopo la sua morte è nata davvero questa collaborazione, interrotta per un certo periodo, ma, per fortuna, ripresa nel 2006, con l'ambizioso progetto della fusione.

Mai come in questi ultimi tempi ho sentito parlare di "unità pastorali" tra le varie parrocchie: questa iniziativa, felicemente realizzata, trasferisce nella vita reale quello che tante volte viene detto anche nelle nostre riflessioni in chiesa, ossia lo sforzo di concretizzare il nostro desiderio di imitare il Risorto nella carità fraterna.

È un progetto ambizioso, che richiede impegno su molti fronti: ma siamo certi che non ci mancherà l'aiuto del Signore, anche nelle inevitabili difficoltà.

Don Armando



Il Centro di accoglienza notturna

Appello alle comunità cristiane di Pinerolo

Come è noto, da oltre venticinque anni è attivo in città un *Centro di accoglienza notturna*.

Promosso dalla Caritas Diocesana, su iniziativa del can. Mercol, e gestito dall'A.V.A.S.S., si è sostenuto con la collaborazione di volontari dalle più diverse provenienze culturali.

Sono stati ospitati a vario titolo: italiani e stranieri, giovani e anziani, gente di Pinerolo o di passaggio, per pochi giorni oppure per tanto tempo. Tutto questo si è potuto realizzare perché molti volontari si sono alternati per consentirne l'apertura e la gestione.

Ora passati tutti questi anni, poiché molti volontari sono già anziani se non addirittura vecchi, c'è bisogno di energie nuove. L'impegno richiesto è variabile sia dal punto di vista del tempo dedicato, che dal carico emozionale donato, corrispondente alla possibilità che ognuno può mettere a disposizione: c'è chi, infatti, decide di passare una notte (ore 22-7,30) al mese, oppure una serata (19,30-22) ogni quindici giorni o con cadenza settimanale, chi invece preferisce non avere

impegni prefissati e dà una mano a seguire le vicende legate ad un ospite per quanto riguarda la ricerca di lavoro, l'abitazione oppure nel tenere vivi i rapporti con i servizi sociali.

Invitiamo quindi le comunità cristiane di Pinerolo a:

- prendere in considerazione l'iniziativa,
- segnalarla nei gruppi delle proprie comunità,
- impegnarsi nell'individuare nuovi volontari.

In settembre si è già svolto un incontro di formazione dal titolo: "Dio non ha altre mani che le nostre. Adoperiamole tutti insieme per creare un mondo più giusto".

Per informazioni, chiarimenti e adesioni rivolgersi a: Carlo Gonella, Aldo Rizzo, Gian Varotto

Oppure: A.V.A.S.S. tel. 0121/323779 (lunedì - venerdì, ore 15 - 18)

Centro di accoglienza notturna, via Ortensia di Piossasco 18, Pinerolo, tel. 0121/70230

Da *La Campana*, Parr. Murialdo, ott. 2007

La vita sulla collina di Abbadia Alpina Mezzo secolo fa...

Era il mese di marzo del 1953, ad Abbadia arrivava il nuovo parroco, il suo nome è don Francesco Granero; il precedente mancato dopo 48 anni di parrocchia, aveva lasciato un vuoto affettivo che doveva essere colmato.

Questo giovane prete si dimostra subito all'altezza della situazione: è molto dinamico e pieno di iniziative, vuole formare un oratorio per i giovani, altri li fa confluire nel gruppo scout, ma il suo desiderio è di conoscere tutti gli abbadiesi famiglia per famiglia. La collina viene visitata durante la benedizione delle case, viene così a scoprire che più di due terzi delle abitazioni non sono servite da strade, ma solo da ripide mulattiere ed alcune solo da viottoli pedonali.

Durante la sua visita invita tutti a partecipare alle funzioni religiose in chiesa, ma nota subito che in collina ci sono molte persone anziane e tra queste anche disabili che fanno fatica a percorrere quei sentieri. Per questo decide di portare a casa loro l'Eucarestia; la cosa è molto apprezzata. Mi ricordo signore anziane che la sera del primo giovedì del mese, prima di coricarsi, imbandivano il tavolo con la tovaglia bianca ricamata per averla pronta il giorno dopo per la S. Comunione. In contrasto c'era chi a volte si dimenticava e si faceva trovare con gli abiti non adatti per ricevere ospiti, ma l'imbarazzo veniva subito superato con l'affabilità del nostro parroco.

Parecchie volte ci siamo incontrati per quelle stradine. Il saluto era corto e semplice, come ci era stato insegnato al catechismo, un "Cristo regni" oppure "sia lodato Gesù Cristo" a cui veniva risposto: "sempre sia lodato".

Per fare il giro della collina a piedi occorreva molto tempo e gli impegni in parrocchia diventavano sempre più numerosi, fu così che per sveltire il viaggio cominciai ad adoperare lo scooter. Qualcuno aveva avuto qualche perplessità sul fatto di portare Gesù Eucaristico in motocicletta, ma nessuno sollevò il problema, anzi fu presa come una bella innovazione.

Dopo qualche anno si cominciò a costruire le prime strade in collina, ma ci vollero quasi quindici anni prima di avere tutte le case collegate, nel frattempo molti anziani vennero accompagnati, a piedi, da don Granero all'ultima dimora; a quei tempi anche il S. Rosario veniva recitato presso l'abitazione.

Con l'avvento delle strade, anche la collina è entrata nella normalità, e ci capita ancora di incontrare il nostro parroco, ma ora in macchina, mentre si reca a trovare qualche infermo o qualche famiglia, anche solo per la voglia di dire quattro parole e stare un poco insieme con la sua sincerità e schiettezza.

Da Giulio Rocca, *L'Abeye*, aprile 2003



MARMARMI
di Martra Gualtiero

MARMARMI
DI MARTRA GEOM. GUALTIERO
VIA SAN ROCCO, 20/C
10060 SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
TELEFONO +39-0121-501285
FAX +39-0121-502268
E-Mail: marmarmi@marmarmi.it
<http://www.marmarmi.it>



Arte funeraria
Lavorazione marmi e graniti